ELLE DECOR ITALIA

MAGAZINE INTERNAZIONALE DI DESIGN E TENDENZE ARREDAMENTO E STILI DI VITA ARCHITETTURA E ARTE

NUMERO DOUBLE FACE
BEST OF DESIGN
60 PAGINE
CON IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE INTERNAZIONALE 2013



LA CASA CHE CRESCE
IN UN LOFT A PARIGI, NEL VERDE DI MAIORCA, CUBES DE VIE PER ABITARE

PROGETTI SILENZIOSI
PER VIVERE SENZA RUMORE

ITINERARIO A BIARRITZ
UN LUOGO DI FASCINO SORPRENDENTEMENTE ATTUALE

HOME OFFICE
SCAMBI DI RUOLO PER ARREDI MULTITASKING

VOGLIA DI NUOVO

SETTEMBRE 2013 ANNO 24 N. 9 € 4,50 MENSILE Poste Italiane - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Milano

NOÉ DUCHAUFOUR-LAWRANCE

di Paola Carimati
ritratto di Daniele De Carolis

Natura e intimità sono le parole chiave che guidano il lavoro del designer francese. Un viaggio nel suo mondo, popolato di forme morbide, magiche e dinamiche



Un ritratto del designer francese, classe 1974, con la lampada Peacock per Kundalini. Si riconoscono le linee organiche. www.kundalini.it

PEACOCK DI KUNDALINI/ Dodici braccia dalle forme morbide per ricordare l'eleganza delle code dei pavoni.
www.kundalini.it

FLUID DI FORESTIER/ Una lampada da terra e a sospensione che rimanda alla duttilità e alla malleabilità del vetro.
www.forestier.fr



FOG E FLUX DI GAIA&GINO/ Due lampade da tavolo, che evocano la trasparenza del vetro appena soffiato.
www.gaiagino.com



MARKET DI PETITE FRITURE/ Una seduta con scocca in sughero che si ispira alla texture dei bancali in legno.
www.petitefriture.com





BORGHESE DI LA CHANCE/ Coffee table, con il sofà, completa la collezione.
www.lachance.fr

Sfogliare il book dei progetti firmati da Noé Duchaufour-Lawrance in quasi dieci anni di attività vuole dire immergersi in un mondo popolato da creature magiche, fluide e dinamiche. Dalla scenografica installazione Naturoscopie, che vestiva gli spazi della Galerie Bsl di Parigi di lampade Led pensate come rami rampicanti, alla delicata morbidezza di Fog e Flux, i bulbi luminosi in vetro di Gaia & Gino, e dal gioco di accostamenti del piano del tavolo Borghese di La Chance, alla collezione di vasi Roseau per Ligne Roset, che ricordano un mazzo di fiori che sboccia: il filo conduttore è sempre la natura. "Dalla quale sgorga spontanea la forma" sottolinea Noé, che abbiamo incontrato in occasione della passata edizione della Milano Design Week (in pagina, le novità 2013). "E così lo spazio. Design e architettura nel mio mondo progettuale sono parti di un unico sistema, due modi complementari che devono dialogare con coerenza. Per esempio, per gli uffici che sto progettando per il gruppo francese Sfl ho analizzato come si muovono le persone, come vivono i luoghi di lavoro, con quali ritmi e tempi. Il movimento mi ha condotto intuitivamente all'acqua, l'acqua alla forma e la forma al vento. Una sequenza naturale che, trasposta nel layout, mi aiuta a definire le caratteristiche di ogni ambiente (fresco, per esempio, o rilassante). Sono convinto che il mondo abbia bisogno di luoghi nei quali riappropriarsi del valore della relazione". Una riflessione che riassume la sua idea di sostenibilità. Il perché è facile da scoprire. Pare infatti che Noé abbia trascorso parte della sua infanzia in Bretagna. Qui passava molti pomeriggi girando tra i boschi in bicicletta, anche perché i genitori gli proibivano di guardare la tv. "Non so se è per colpa dell'educazione dei miei, ma il ricordo di quelle giornate è sempre vivo e ritorna nei miei progetti. Per me è importante trattenere il passato nella memoria e restituirlo al presente sotto forma di senso. E il senso non è solo forma o funzione, ma capacità (dell'oggetto) di stabilire con noi una relazione intima e affettiva. Ecco perché mi piace pensare ai pezzi che disegno come ad attivatori di fantasia". E la lampada a sospensione Peacock di Kundalini, letta in questi termini, altro non è che la ruota della coda di un pavone, aperta in tutta la sua bellezza. Vetro incamiciato e sorgente Led definiscono poi un'atmosfera calda e sofisticata. "Non ho mai fatto un uso speculativo della tecnologia, la scelgo solo se mi aiuta a migliorare la resa del progetto. Non dobbiamo mai perdere di vista la realtà, la qualità della vita e delle nostre relazioni". Forse è per questo che Noé ogni mattina, prima di recarsi in studio dai suoi collaboratori, trascorre almeno due ore seduto al suo caffè preferito, Le Square Trousseau, all'1 di rue Antoine Vollon. Per fermare i pensieri sul suo quaderno.•
www.noeduchaufourlawrance.com



Uno scatto dello studio parigino di Noé Duchaufour-Lawrance. In primo piano lo scrittoio Manta-Bureau per Ceccotti Collezioni.